

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00238 Realacci: Riconoscimento della qualifica di restauratore di beni culturali.	
7-00320 Lanzarin: Riconoscimento della qualifica di restauratore di beni culturali (<i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00091</i>) .	4
ALLEGATO (<i>Risoluzione approvata dalla Commissione</i>)	6

RISOLUZIONI

Martedì 28 settembre 2010. – Presidenza del vicepresidente Luigi NICOLAIS. – Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali, Francesco Maria Giro.

La seduta comincia alle 14.50.

7-00238 Realacci: Riconoscimento della qualifica di restauratore di beni culturali.

7-00320 Lanzarin: Riconoscimento della qualifica di restauratore di beni culturali.

(*Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00091*).

Le Commissioni proseguono la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 4 maggio 2010.

Ermete REALACCI (PD), illustra, anche a nome della collega Lanzarin, un testo unificato delle risoluzioni in titolo (*vedi allegato*), che impegna il Governo a pre-

vedere una proroga di almeno due mesi per la presentazione delle domande al bando di selezione pubblica per la qualifica di restauratore e di collaboratore restauratore, proroga che si rende necessaria anche per introdurre una disciplina normativa più completa, finalizzata all'esigenza, da un lato, di non disperdere l'enorme patrimonio professionale esistente nel Paese, e, dall'altro, di rendere più trasparenti i criteri di affidamento dei lavori. Auspica, quindi, che durante il periodo di proroga il Governo possa avviare un confronto con gli operatori del settore per risolvere le questioni ancora aperte in ordine ai requisiti per l'accesso alla qualifica di restauratore.

Manuela LANZARIN (LNP) si associa alle considerazioni svolte dal deputato Realacci e sollecita la tempestiva approvazione del testo unificato testé presentato, considerato che, in attesa delle decisioni della magistratura amministrativa, risulta opportuno rivolgere un impegno al Governo che si limiti alla richiesta di proroga dell'emanazione del bando relativo alla selezione per la qualifica di restauratori.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) sottoscrive la nuova formulazione delle risoluzioni in discussione, preannunciando, conseguentemente, il voto favorevole.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) sottolinea che con la nuova formulazione unificata delle risoluzioni in esame si affronta non solo il problema legato ad eventuali « truffe », ma anche quello « reale » relativo al riconoscimento di determinati profili professionali, come preannunciato dal collega Realacci, al fine di eliminare il conflitto tra prestazione d'opera a carattere artigianale e la formazione professionale. Ricorda che l'Italia possiede il 52 per cento del patrimonio artistico mondiale, del quale è importante operare un controllo effettivo. Evidenzia quindi necessario ridefinire l'articolo 182 del codice dei beni culturali e del paesaggio, al fine di riconoscere adeguata dignità alla formazione professionale e in particolare all'alta professione e specializzazione dei restauratori. Ritieni necessario, in questo senso, che il rappresentante del Governo esprima un impegno formale sulla proroga di due mesi del bando in oggetto. Sottoscrive quindi la nuova formulazione delle risoluzioni in titolo, preannunciando, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole.

Emerenzio BARBIERI (PdL) sottolinea che il nuovo testo unificato delle risoluzioni in discussione è il risultato di un lavoro congiunto tra i rappresentanti dei gruppi di maggioranza e quelli di opposizione. Ritieni quindi necessario che la proroga sia effettivamente concessa dal Governo, così come d'altra parte richiesto nell'impegno della risoluzione.

Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sul testo unificato delle risoluzioni in titolo.

Erica RIVOLTA (LNP) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio

gruppo, il voto favorevole sulla nuova formulazione delle risoluzioni in discussione, nella quale si richiede esplicitamente di concedere un'adeguata proroga per il bando in oggetto. Si tratta di una mediazione efficace per venire incontro alle esigenze dei restauratori.

Il sottosegretario Francesco Maria GIRO, premettendo che si è svolto un ampio approfondimento all'interno del ministero sulla materia in esame, sottolinea che vi è disponibilità alla concessione di una proroga, sempre che ciò non vanifichi il lavoro finora svolto. Ricorda infatti che erano già state concesse due proroghe, la prima al 30 aprile e la successiva al 30 settembre, per facilitare il riconoscimento della professionalità dei restauratori, anche attraverso l'emanazione di circolari e linee guida, volte proprio a precisare la procedura di selezione e chiarire conseguentemente i requisiti necessari ad ottenere la qualificazione in esame. Aggiunge, d'altra parte, che erano già stati compiuti ulteriori passi in avanti rispetto all'originaria versione del provvedimento, in quanto si erano considerati anche i lavori svolti fino a tutto il 2009, superando l'iniziale previsione del 2001. Era stata prevista altresì la possibilità per i candidati di autocertificare i lavori eseguiti.

Ritieni quindi che tutto ciò testimoni l'impegno del Governo a risolvere la questione, ribadendo peraltro l'auspicio che i sessanta giorni di proroga non vanifichino l'applicazione dell'articolo 29 del codice dei beni culturali. Preannuncia quindi di accogliere favorevolmente l'impegno previsto dal testo unificato delle risoluzioni in discussione.

Le Commissioni approvano quindi il testo unificato delle risoluzioni presentate che assume il numero 8-00091 (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.

ALLEGATO

7-00238 Realacci: Riconoscimento della qualifica di restauratore di beni culturali.

7-00320 Lanzarin: Riconoscimento della qualifica di restauratore di beni culturali.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

Le Commissioni riunite VII e VIII,

premessi che con bando di selezione pubblica in scadenza il 30 settembre 2010, il Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso la necessità di individuare con « certezza » l'ambito delle figure professionali che intervengono nelle attività conservative dei beni culturali al fine di assicurare l'ottimale esecuzione dei relativi interventi;

tenuto conto che le linee Guida all'articolo 182 del Codice per i beni culturali, facenti parte dei riferimenti del bando indicato prevedono, per i candidati che accedono 'direttamente' alla qualifica di Restauratore solo con 8 anni di attività lavorativa al 16 dicembre 2001, la produzione dei certificati e documenti utili all'attribuzione SOA per la qualifica delle « imprese » alla categoria OS2 (persone giuridiche) e non per la qualifica « professionale individuale » ricercata dal Bando (persone fisiche);

rilevato che con sentenze n. 28505, 28781 e 26075 la sezione 2-*quater* TAR del LAZIO ha dichiarato che l'attribuzione della qualifica OS2 in base al decreto ministeriale n. 420 del 2001 – riguardante requisiti di 'impresa' per le gare d'appalto – persone giuridiche – non comporta il riconoscimento della qualifica professionale, come evidenziato anche dalla Corte Costituzionale nella sentenza del 13 gennaio 2004;

considerato che il medesimo giudice amministrativo ha riconosciuto che l'articolo 182 è « sostanzialmente » riproduttivo del decreto ministeriale n. 420 del 2001, con la conseguenza di produrre, nello stesso senso, una qualificazione non ai fini professionali, ma ai fini imprenditoriali, comportando l'attribuzione di una abilitazione professionale con valore di Laurea Magistrale ad individui che non hanno mai svolto « concretamente e di persona » attività sui beni tutelati, ma sono solo titolari di rapporti contrattuali, con l'alto rischio di affidamento di beni tutelati a soggetti inesperti, con la conseguente possibilità di avere danni irreversibili al patrimonio artistico nazionale ed internazionale. L'articolo 182 del codice citato, risulterebbe pertanto inefficace anche ai fini della « certezza » dei requisiti richiesti dal Bando in oggetto;

tenuto altresì conto che sono ancora in attesa di giudizio almeno due ricorsi al TAR del Lazio, per l'annullamento del bando in oggetto, che sono in discussione calendarizzati per il mese di novembre 2010;

rilevato che da associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e di restauratori provenienti dal settore della formazione, da scuole regionali, accademie di Belle Arti, università sono state rilevate incongruità nel Bando, introdotte « in eccesso » rispetto alle previsioni normative;

tenuto conto, ancora, che le qualifiche professionali conseguite ai sensi della legge n. 845 del 1978 sono state finalizzate sempre a settori specifici del restauro e che non esiste ancora la corrispondente qualifica settoriale del restauratore;

rilevato inoltre che la gran parte delle attestazioni di qualifica professionale per «restauratore» a firma delle stesse Regioni anche in anni precedenti alla legge Costituzionale n. 3 del 2001, conseguite nella legalità ed ai sensi della legge quadro n. 845 del 1978 finanziate dal Fondo sociale europeo, non sono ammesse né dal Bando né dall'articolo 182 alla prova di idoneità, creando di fatto un ostacolo all'accesso alla professione ed una vanificazione della stessa attività formativa svolta e dei titoli legalmente conferiti;

rilevato che appare necessario prevedere una proroga congrua del termine per la presentazione delle domande al bando in oggetto sia allo scopo di attendere l'esito

dei ricorsi pendenti di fronte al giudice amministrativo, sia per armonizzare le previsioni vigenti in sede europea nel senso della permanenza dei titoli acquisiti e della garanzia della crescita professionale;

impegna il Governo

a prevedere una proroga di almeno due mesi per la presentazione delle domande al Bando di selezione pubblica per la qualifica di Restauratore e di Collaboratore Restauratore, proroga che si rende necessaria anche per introdurre una disciplina normativa più completa finalizzata alla certa e corretta individuazione delle figure professionali indicate.

(8-00091) « Realacci, Lanzarin, Barbieri, Goisis, Ghizzoni, Tortoli, Mariani, Zazzera, De Biasi, Rivolta, Braga, Motta, Zamparutti, Rossa, Levi ».